Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

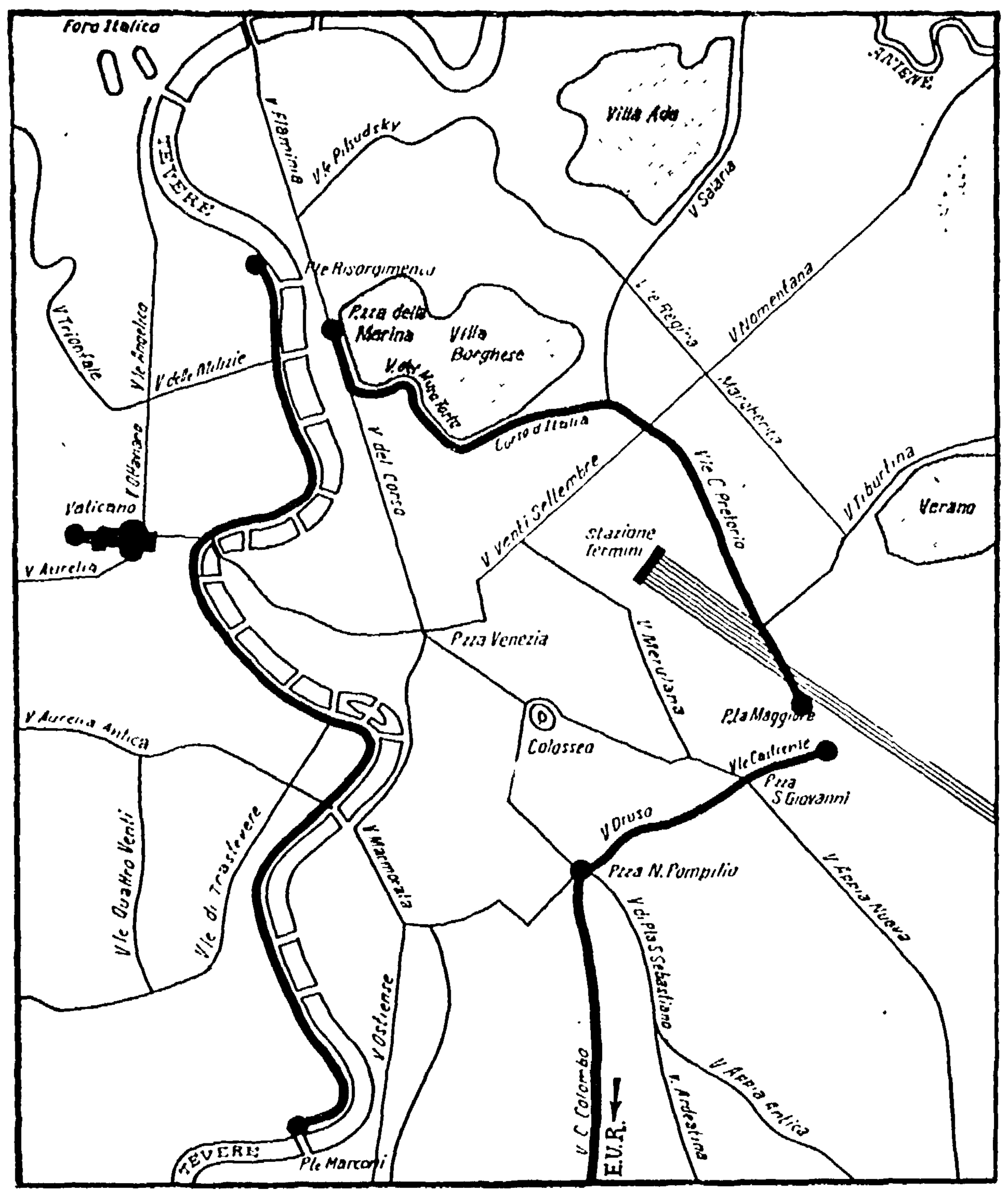
Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IL PIANO VIARIO PRESENTATO DALLE RIPARTIZIONI CAPITOLINE DEL TRAFFICO E DELL'URBANISTICA

Tre arterie di rapido transito circonderanno il centro storico

Si vuole realizzare una parte della prima fase prevista dal famigerato piano regolatore - Decine di miliardi per realizzare i sottopassaggi - Le opere per le Olimpiadi



Questo lo schema del piano viario presentato alle Commissioni consiliari. A sinistra la nuova arteria di rapido transito ottenuta attrezzando i Lungotevere, eliminando cioè gli incroci attuali e sostituendoli con i sottopassaggi veicolari. In alto inizia l'altra arteria piazzale della Marina-Porta Maggiore, anche questa realizzata attrezzando a piani sfasati i punti nodali del percorso. In basso il cerchio viene chiuso dalla terza arteria viale Castrense (altezza di via Nola)-piazzale Numa Pompilio, alla quale si aggiunge l'attrezzatura del tratto urbano della Cristoforo Colombo. Si precisa così l'accerchiamento del centro storico che a parole si vuole salvare. L'urbanistica comunale non ha saputo partorire altro: accanto all'incapacità organica di affrontare con coraggio le soluzioni più idonee indicate dagli urbanisti seri, vi è la supina acquiescenza agli interessi della grande proprietà fondiaria, che in un «vero» piano regolatore ha visto una minaccia alle proprie avventure speculative

Davanti alle commissioni permanenti comunali del Traffico e dell'Urbanistica si trova una relazione delle due Ripartizioni capitoline, intitolata con una certa enfasi «studio e programma delle opere future per la soluzione dei problemi del traffico». Si tratta di 14 paginette dattiloscritte che, ad una prima lettura, non danno affatto la idea di uno studio e di un programma, dato che gli estensori hanno mischiato alla descrizione delle opere da eseguirsi, brevi sunti di urbanistica moderna (compresa una pagina tolta di peso dalla relazione del silurato piano regolatore del CET con una sola ma singolare correzione come diremo in seguito) e alcune idee peregrine, come quella che le strade più sono larghe più sono pericolose, dimenticandosi tuttavia di dire quali risultati si propongono di raggiungere una volta realizzate le opere in programma, di indicare, almeno nelle grandi linee, i tempi di attuazione ed in quale modo si pensa di garantire i finanziamenti. Tuttavia, malgrado le oscurità e le lacune della relazione (che deve ancora essere discussa dalle commissioni riunite) non è inutile vedere di che cosa si tratta

Il piano regolatore «cosa giudicata»

In sostanza le opere programmate non sono altro che una parte della prima fase di attuazione del nuovo piano regolatore, di quel piano regolatore che urbanisti di diverse tendenze, studiosi, uomini politici di vari partiti hanno definito la peggiore disgrazia urbanistica che sia piombata sulla nostra città già sconvolta dalla speculazione sulle aree e dal disordine edilizio. La Giunta, convinta che il piano regolatore sia già «cosa giudicata», vuole ora realizzare alcune delle opere previste.

Il programma enunciato conduce obiettivamente a un risultato: che è quello di stabilire un sistema elementare di collegamento tra il nuovo centro sulla Cristoforo Colombo con il centro tradizionale, e di creare le condizioni per un rigido accerchiamento del centro storico. In altre parole, dopo aver inserito nel piano regolatore le lottizzazioni abusive sorte sulla Cristoforo Colombo ed aver fissato nell'EUR l'unico centro direzionale di prossima realizzazione, si vogliono ora attrezzare le arterie necessarie a favorire gli insediamenti in quelle zone collegandole con il centro. Il resto della città viene completamente messo da parte, almeno per ora.

In queste condizioni appare alquanto illusorio parlare, come si fa nella relazione, di uno «studio e programma delle opere future per la soluzione dei problemi del traffico». Sarebbe stato un atto di onestà affermare che la realizzazione delle arterie in programma gioca a tutto vantaggio dell'EUR e della zona EUR-Mare laddove, come è scritto candidamente nella relazione al piano regolatore generale «l'intendimento di procedere ad un insediamento residenziale ha trovato riscontro in richieste di lottizzazione avanzate da privati al Comune, alcune sin dall'anteguerra».

In sostanza, si tratta di eseguire progressivamente, in un limitato numero di anni, l'arteria di rapido transito piazzale della Marina, Muro Torto, Corso d'Italia, Castro Pretorio, Porta Maggiore, realizzando nell'ordine i sottovia di piazza Fiume, Porta Pia e di piazza della Croce Rossa, l'arteria di rapido transito viale Castrense-piazzale Numa Pompilio (a metà del viale delle Terme di Caracalla), partendo da via Nola e dando la precedenza nell'ordine ai sottovia di Porta S. Giovanni e di Porta Metronia e l'attrezzatura dei Lungoteveri di destra, un'altra delle arterie di rapido transito previste dal piano regolatore. A questo proposito si legge nella relazione: «Dopo la costruzione dei sottovia di piazza della Libertà e del Lungotevere dei Mellini, si propone quella di uno degli incroci più oberati di traffico e che intralciano una importante direttrice verso il settore dell'EUR: ponte Garibaldi, viale Trastevere, viale Marconi.

Infine l'attrezzatura del tratto urbano della via Cristoforo Colombo, che «contribuirà anch'esso a favorire il traffico verso l'EUR e il settore sud per il quale il P.R. prevede la maggiore espansione edilizia futura».

Per le Olimpiadi, inoltre, saranno realizzate l'arteria di rapido transito congiungente il Foro Italico con la via Salaria, compreso un nuovo ponte sul Tevere, i viadotti sulla ferrovia di viale Libia e di via Nomentana, il viadotto sopra il villaggio Olimpico, i sottovia di via Marco Polo, di piazzale Brasile, del Lungotevere Arnaldo da Brescia, di piazza della Libertà e di Lungotevere dei Mellini, la via Olimpica realizzata congiungendo alcuni tronchi attrezzati del tracciato definitivo.

Anello allungato verso l'EUR

Questo è dunque il piano, la cui realizzazione comporterà una spesa di alcune decine di miliardi. E' interessante notare che è stato escluso «il collegamento tra la via Prenestina (Viscosa) con la via Cristoforo Colombo attraverso strade in parte costruite ma da attrezzare, quali la via Cesare Baronio e la nuova strada attraverso il parco della Caffarella. Tale collegamento, ad andamento tangenziale, ha lo scopo di portare a diretto contatto con la zona dell'EUR i quartieri Prenestino e Appio Latino, raccogliendo i traffici delle radiali Prenestina, Casilina, Tuscolana, Appia Nuova, Cristoforo Colombo, Ostiense». Di questa nuova arteria, così descritta nella relazione al piano regolatore generale, non si trova traccia nello «studio e programma» delle ripartizioni urbanistica e traffico.

Quando il piano sarà realizzato, il centro della città verrà a trovarsi stretto fra le tre arterie di rapido transito (quasi un anello allungato verso l'EUR), delle quali una, quella ricavata dall'attrezzatura dei Lungotevere, favorirà la penetrazione verso il centro che si vorrebbe invece liberare dalla morsa del traffico.

Il piano viario presenta dunque gli stessi aspetti che caratterizzano il nuovo piano regolatore: con il nuovo piano regolatore si è rinunciato a dare alla città un sano indirizzo urbanistico, che ponesse rimedio al mal fatto e che creasse i presupposti per la soluzione dei più gravi problemi che angustiano la struttura urbana. Si è preferito invece legalizzare l'espansione indiscriminata, feroce, dettata dalla speculazione sulle aree. Da questo indirizzo discende lo studio ed il programma sulle opere viarie.

Correzione significativa

Una parte della relazione sul piano viario è stata dedicata all'illustrazione della nuova classificazione delle strade: arterie di rapido transito e strade di importanza locale. Questa classificazione era contenuta nella relazione preparata dal CET per il piano regolatore bocciato dalla maggioranza capitolina, e l'estensore del piano viario non ha fatto altro che inserire nel suo documento una pagina della relazione del CET, con una sola variante. Per il CET il progetto di una rete di arterie di rapido transito avrebbe dovuto essere realizzato integralmente ed essere abbastanza esteso per servire le direzioni preferenziali del movimento automobilistico o «per indirizzarlo secondo nuove direttrici urbanistiche». Questa seconda ipotesi è stata tolta: nella relazione del piano viario le arterie di rapido transito dovranno servire solo le «direzioni preferenziali» del movimento automobilistico. Vi è in ciò una implicita ammissione di quanto è stato detto finora: nessun intervento che valga a modificare la situazione esistente, indirizzandola secondo nuove direttrici urbanistiche, le sole che avrebbero permesso al polmone del traffico di respirare liberamente, ma solo l'attrezzatura di strade esistenti. Avremo dunque una serie di costosi sottopassaggi veicolari agli incroci, e nessuna altra prospettiva. Cosa del resto che non giunge nuova.

GIANFRANCO BIANCHI

PER IL 42° DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Domani Togliatti all'Adriano

Altre tre cellule hanno completato il tesseramento

Domani, alle ore 10, al teatro Adriano, il compagno Togliatti celebrerà il 42° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre parlando sul tema: «Avanti, anche in Italia, sulla via del socialismo».

La giornata, che costituirà il punto di partenza per la nuova campagna per la diffusione e per il proselitismo e il tesseramento al Partito, vedrà impegnati i singoli compagni, le sezioni e le cellule nella diffusione straordinaria del nostro giornale, che per l'occasione uscirà a 16 pagine.

Un particolare molto significativo della campagna di tesseramento per il 1960 è lo impegno eccezionale con cui stanno lavorando in questo senso le cellule aziendali romane e soprattutto le cellule operaie. Molte, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, hanno raggiunto già il cento per cento dei tesserati rispetto al 1959, altre sono molto vicine all'obiettivo.

Alle cellule che già hanno completato il tesseramento dobbiamo aggiungere la cellula impiegati delle Officine Centrali dell'ATAC di Porta Maggiore, la cellula operai del deposito locomotive di Roma-Trastevere della sezione Porto Fluviale e la cellula «Foresti» della sezione Porta S. Giovanni.

Per celebrare il 42° anniversario della Rivoluzione di Ottobre sono state indette numerose manifestazioni nelle sezioni.

Oggi, alle ore 20,30, a Salario, avrà luogo una conferenza del compagno Giulio Turchi. Seguiranno nella stessa sezione una conferenza del dott. Giorgio Bellettini, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma sui grandi successi dell'URSS e la proiezione di un documentario sovietico.

Altre manifestazioni sullo stesso tema avranno luogo: OGGI: alle ore 20, a Tor de' Schiavi, con Salvatore Maccarone; alle ore 20, a Donna Olimpia con Lorenzo Mossi; alle ore 20, a Ponte Milvio con Franco Raparelli; alle ore 19,30, a Acilia (Dragona) con Antonio Fuscà; alle ore 20, a Appio con Marisa Musu. DOMANI: alle ore 19, a Quarticciolo con Salvatore Maccarone; alle ore 17, a Nomentano con Ambrogio Donini; alle ore 17, a La Rustica, comizio con Claudio Di Toro; alle ore 16,30, a Quadraro con Fausto Fiore; alle ore 17, a Ostia Lido con Edoardo D'Onofrio; alle ore 17, a Acilia con Domenico Allegra; alle ore 17, a Tuscolano con Giuliano Natalini.

IMPRESSIONANTE EPISODIO IN VIA DEI BAULLARI

"Muoio appena finisco di fare la sua barba,,

Pulito il rasoio, il barbiere si è accasciato al suolo colpito da un infarto

«Finisco di fare la sua barba e muoio. Non si preoccupi». Crescenzio faceva il barbiere da vent'anni, e in via dei Baullari a Roma lo conoscevano tutti, ormai, per la sua arguzia e le sue facezie. Al cliente Mario Alibrandi sembrava che anche ieri il «figaro dalle mani leggere» — come lo chiamavano — ne dicesse una delle sue. Aveva il tocco leggero, Crescenzio: faceva la barba anche ad occhi bendati. Il signor Alibrandi non si preoccupò molto del pallore evidente sul viso di colui che per anni l'aveva sbarbato, frizionato, ringiovanito.

«Ha una faccia! — gli disse — Perchè non torna a casa mettersi a letto?». «Conosco il mio male — gli rispose il barbiere, allo stremo delle forze — non c'è rimedio. Finisco prima la sua barba e poi morirò. Ma lei non abbia paura».

Come in un racconto di Poe, il povero Crescenzio Menotti, passata la ultima «mano» sulle guance del cliente, pulì il rasoio, disse: «Il signore è servito» e s'accasciò al suolo, inanime. Soccorso immediatamente e condotto all'ospedale di Santo Spirito, vi spirò.

Le indagini sull'assassinio del tassista

Seimila fotografie sono state sottoposte ieri dal questore, dottor Immè, all'attenzione dei testimoni che videro l'ultimo cliente del tassista Carmine Pitoni la sera del delitto. Soltanto uno dei testi ha scelto tre volti di pregiudicati additandoli all'autorità come presunti omicidi.

Presso la Questura, intanto, un disegnatore sta cercando di abbozzare il tratto che raffiguri il volto dell'assassino in base alle descrizioni fatte dai testimoni.

Il maggiore Porcelli, comandante il gruppo dei CC, sta ricercando in un paese presso Forca Fuscello due individui che sarebbero stati visti la sera dell'omicidio nei pressi del luogo ove è stato rinvenuto il cadavere del Pitoni.

IL VEICOLO BLOCCATO DA UNA PATTUGLIA DELLA MOBILE SULLA VIA FLAMINIA

Nel doppiofondo di un camioncino refurtiva per oltre dieci milioni

L'autista è stato fermato - Rifiuta ogni spiegazione - Tagli d'abito, sigarette e indumenti nell'intercapedine - Le lunghe ricerche

Una pattuglia della Mobile, a conclusione di laboriose indagini, ha bloccato ieri mattina sulla via Flaminia un camioncino sul quale era abilmente nascosta della refurtiva per un valore di 12-15 milioni di lire. All'apparenza il veicolo conteneva soltanto ceste vuote e qualche ruota di scorta; l'ingente quantitativo di merci era celato infatti in un doppio fondo.

L'autista è stato fermato, ma non ha fornito ancora alcuna spiegazione sulla provenienza del carico. Egli è Fernando Troiani di 28 anni, ufficialmente domiciliato presso i familiari in viale Bruno Buozzi. Secondo gli investigatori il giovane è già noto per attività illecite.

Proprietario del camioncino truccato, un «Romeo» targato Roma 246056, è tale Antonio Milani, detto «il tunisino», detenuto da circa tre mesi nel carcere milanese di San Vittore per furto. E' costui che ha fatto modificare a suo tempo il veicolo.

Fernando Troiani

Nel doppiofondo sono stati rinvenuti 400 tagli d'abito, impermeabili, giacche di similpelle, centinaia di pacchetti di sigarette di vario tipo e arnesi da scasso.

Verso le 13 di ieri una «Alfetta» della Mobile, che sostava all'altezza del chilometro 30 della Flaminia con a bordo i brigadieri Annunziata e Dessì, ha avvistato il «Romeo» e lo ha bloccato. Una sommaria ispezione nel cassone ha fatto rilevare, come abbiamo detto, soltanto la presenza delle ceste per verdura e delle ruote. Dal libretto di circolazione risultava che il veicolo apparteneva al signor Otello Livi, domiciliato in via di Villa Pamphili 15.

Il Troiani, dal canto suo, ha dichiarato: «Sono un fruttivendolo e lavoro alle dipendenze del Livi. Ho trasportato fuori città un carico di pomodori per il padrone ed ora sto rientrando». Non convinti, gli agenti hanno trasferito negli uffici della Mobile il giovane, che aveva tentato invano di allontanarsi, e sequestrato il «Romeo».

Una più attenta ispezione al veicolo ha permesso più tardi di scoprire una strana caratteristica: il fondo notevolmente più basso del normale. E' stato facile allora mettere in luce un'ampia intercapedine nella quale era inzeppata tutta la merce. In una delle ceste inoltre sono stati rinvenuti numerosi arnesi da scasso

In merito alla proprietà del camioncino gli investigatori hanno comunicato che il Livi, estraneo ad ogni illecito traffico, vendette il «Romeo» sette o otto mesi fa al «tunisino». Con molta sorpresa quindi lo stesso Livi se le vide restituire dalla polizia nel luglio scorso a seguito di un curioso episodio.

Il 30 giugno sulla via Salaria fu rubato un camion in sosta della ditta Zanussi carico di cucine a gas e di frigoriferi. Il giorno successivo il veicolo fu rinvenuto vuoto nella zona di San Giovanni. Il 3 luglio due agenti delle imposte, che ignoravano il furto, notarono presso il posto di blocco daziario sulla Tuscolana, il «Romeo» truccato e un altro camion. Dal primo venivano trasbordati sul secondo frigoriferi e cucine a gas. Unicamente al fine di stabilire se erano state pagate le dovute imposte, gli agenti invitarono nell'ufficio l'autista del «Romeo», il quale altri non era che Antonio Milani. Questi disse di non sapere nulla e riuscì ad allontanarsi, abbandonando il furgone e la merce, con il pretesto di dover interpellare il padrone.

Negli ultimi tempi il camioncino era stato notato nella zona di Monteverde e la sua comparsa coincideva spesso con denunce di furti in danno di negozi.

Le ricerche degli investigatori erano state intensificate negli ultimi giorni con posti di blocco sulle strade consolari, poichè l'ultima volta il furgone era stato visto allontanarsi sulla Flaminia. Ieri infine la trappola è scattata.

Sigarette e stoffe trovate a bordo del «Romeo» truccato

Ferito con una coltellata nel corso di un diverbio

L'uomo non ha indicato l'aggressore - Le indagini sull'oscuro episodio

La polizia sta conducendo indagini sul misterioso ferimento di un giovane. Costui, Franco Gaudenzi di 27 anni abitante a Valmelaina, si è presentato all'ospedale San Camillo con un'ampia ferita da taglio ai glutei, ma non ha indicato chi gliela ha procurata.

Gli investigatori ritengono che il Gaudenzi sia stato ferito con un temperino o comunque con un piccolo coltello da tasca durante un diverbio. L'ipotesi è stata ricavata dalle stesse espressioni frammentarie della vittima che, oltre tutto, appariva in condizioni mentali alterate dall'alcool e da uno stato di notevole agitazione psicomotoria.

Sarebbe stato stabilito che nel pomeriggio, verso le 17, il Gaudenzi si era recato nell'osteria Vespasiani di via Ostiense insieme a due persone che non sono ancora identificate. Fra i tre sarebbe intervenuto un diverbio per motivi di interesse, ma si ignora come sia avvenuto il ferimento e chi, eventualmente, ne sia responsabile.

Il giovane, quando alle 18.15 si è presentato in ospedale, ha rifiutato di fornire qualsiasi spiegazione e di indicare i nomi delle persone che si erano intrattenute con lui. I medici lo hanno ricoverato giudicando che la ferita guarirà in 20 giorni.

Diffida

Il sig. Antonio Re di Sante, da Monteparano (Taranto) si è recato presso alcuni compagni esibendo una tessera del Partito a lui intestata. Si comunica che il sig. Re non è, nè è mai stato iscritto al PCI, ed è pertanto abusivamente in possesso di una tessera del Partito

---

è accaduto

Il pittore giramondo

Fritz Hannover, suddito tedesco e giramondo di professione, aveva escogitato un sistema tutto suo per sbarcare il lunario, continuando i diletti viaggi e al tempo stesso impegnando una battaglia per la cultura moderna. Fritz Hannover, oltre ad essere tedesco, è pittore. Appartiene ad una scuola che, per ora almeno, è solo sua, e nella quale si fondono le esperienze più disparate, che vanno dal cubismo all'espressionismo, dall'astrattismo al nuclearismo. Fritz ha deciso di portare fra il popolo le sue tendenze, conducendo una azione gastronomico - propagandistica. Ha ripudiato cioè la vile moneta per sostituirla con qualcosa di più prezioso: l'arte. E quando deve pagare un conto in un ristorante, o al benzinaio che rifornisce la sua antiquatissima vettura, o alla locanda dove ha soggiornato, apre una enorme valigia che è saldamente assicurata al tetto pencolante della vettura, e cava fuori la sua mostra viaggiante personale: una sorta di museo degli orrori in olio e in tempera.

Così le opere d'arte del nostro amico segnano una scia che, partita dalla nativa Düsseldorf, attraversa Germania occidentale, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo, torna in Francia, ragola per i Paesi Bassi, ha un rapido guizzo attraverso la Svizzera, sfocia in Austria per penetrare gloriosamente per il Brennero in Italia.

Il viaggio del pittore Fritz e della sua sgangheratissima auto si arresta a Roma, in una strada nei pressi della Stazione Termini, in un alberghetto di second'ordine. Fritz Hannover scarica le sue merci, parcheggia l'auto lì davanti, e si appresta a godere un meritato riposo. Gira per le strade della capitale, va in via Margutta, incontra un sacco di tipi interessanti.

Trascorre così la prima settimana. Una sera, rientrando nell'albergo, Fritz trova per le scale il proprietario, un tipo rubizzo che viene da Frascati, che senza tanti complimenti gli mette in mano un pezzo di carta:

— Cosa essere? — chiede stupito l'artista.

— Il conto, signore. Il conto. Ogni settimana, qui si paga. Sono ottomiladuecentocinquanta lire, più l'IGE. Più mille lire per caffè portati in camera.

Fritz guarda pensosamente il pezzo di carta, poi dice:

— Puono. Molto poco: puoni prezzi, qui.

— Grazie — gli risponde freddamente il proprietario — allora me lo salda?

Senza una parola, Fritz lo prende per un braccio e lo trascina fino alla sua camera. Poi, mentre il padrone attende, col volto che comincia a rischiararsi per la prospettiva della grana, si da da fare attorno ai celebre valigione. Una cascata di tele inonda il pavimento; Fritz sceglie accuratamente, poi tende verso il padrone un pezzo di cartone riola con due strisce rosse messe di traverso ed una ambigua macchia marrone:

— Ecco. Tenere pure resto. Arrivederci.

Il padrone prende in mano l'oggetto, lo guarda sopra e sotto:

— Beh?

— Il conto. Pagato — dice, ineffabile, il pittore. Le vene del collo del padrone si inturgidiscono:

— State scherzando? Voglio i soldi!

— Io pagare con arte — dice con dignità il pittore e gli volge le spalle.

— Arte? Arte! — ringhia il padrone, che lo afferra bruscamente per un braccio — Datemi li sòrdi, re possino! — ma Fritz lo scuote lontano da sè, con fastidio, finquando il dipinto offerto con tanta munificenza all'albergo gli piove sulla testa, sfasciandosi. Fritz non è nuovo a quel tipo di lotta, e dopo qualche secondo rolano per la stanza capolavori d'ogni stile, fino all'arrivo degli agenti, chiamati d'urgenza dal personale.

Ora la macchina di Fritz è sotto sequestro per la somma dovuta all'albergo. E il pittore cerca invano acquirenti dei suoi quadri per Roma

romoletto

Ustionato un operaio idraulico dallo scoppio d'una saldatrice

Le fiamme, che si erano appiccate ai mobili della stanza dove l'operaio lavorava, sono state domate dai Vigili del fuoco

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina l'operaio Carlo Branchi, di 36 anni, abitante in via S. Marino 43. Il Branchi — che è idraulico — stava lavorando in un appartamento sito all'ultimo piano dello stabile segnato col numero 6 di via Annone, dove si era verificato un guasto ad una conduttura.

Mentre l'operaio effettuava una saldatura con una saldatrice a lampada di benzina, la lampada, per motivi imprecisati, è improvvisamente scoppiata. La violenta fiammata ha colpito in pieno il Branchi, e si è propagata ad alcuni mobili dell'appartamento.

Mentre gli inquilini prestavano i primi soccorsi all'idraulico, che aveva riportato alcune ustioni per il corpo, venivano avvertiti i vigili

Il Branchi è stato trasportato al Policlinico, dove è stato ricoverato per ustioni per il corpo: le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Fuggono i ladri dopo aver stordito un vigile notturno a calci e pugni

La scorsa notte, il vigile notturno Torquato Meconi di 27 anni, appartenente all'istituto «Città di Roma», è stato aggredito a calci e pugni da due ladri, i quali poi sono fuggiti senza lasciare tracce.

Il grave episodio è accaduto in via della Balduina. Mentre stava compiendo il suo normale giro di sorveglianza, il Meconi ha notato due individui che cercavano di allontanarsi il più velocemente possibile, correndo curvi sotto il peso di due grossi sacchi: allora li ha fermati ed ha chiesto loro i documenti.

I due malfattori hanno finto di aderire alla richiesta e, posati a terra i sacchi, si sono scagliati contro il malcapitato vigile tempestandolo di calci e pugni fino a farlo cadere al suolo: poi, si sono eclissati con la refurtiva. Contro di loro, il Meconi ha esploso invano alcuni colpi di pistola.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Latino Metronio, ore 20, comitato direttivo con Ignazio Di Lena.

LUNEDI'

Il Comitato della Circoscrizione Prenestina è convocato alle ore 20, presso la sezione Tor de' Schiavi.

Conferenza a Garbatella

Lunedì, alle ore 20, alla sezione Garbatella, avrà luogo una conferenza sul congresso della Democrazia Cristiana. Parlerà il compagno Gianni Gandolfo

MUSICALRADIO
VIA DELLE CONVERTITE, 23
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA DI UNA IMPORTANTE PARTITA di DISCHI
MICROSOLCO DI MUSICA CLASSICA E LEGGERA
NUOVISSIMI
L. P. 300 cm. da L. 2.500 a L. 3.000
45 giri Extended Play - L. 900
APPROFITTATE FINO AL 31 DICEMBRE